

Una nuova definizione di Information literacy. Alcune riflessioni

Laura Testoni

Ad Aprile 2018 Cilip¹, l'Associazione professionale dei bibliotecari inglesi, ha diffuso una nuova definizione di Information literacy, a seguito di una consultazione tra i suoi membri iniziata due anni orsono. Ecco il testo:

"L'Information literacy è la capacità di pensare criticamente e avanzare giudizi equilibrati su qualunque informazione noi troviamo e usiamo.

*Essa ci fornisce, come cittadini, il potere di raggiungere ed esprimere opinioni informate e di essere pienamente impegnati nella società"*².

Questa nuova definizione, accompagnata da un manifesto conciso³ mette in primo piano alcuni aspetti: Information Literacy diventa "molto di più" che avere le abilità che consentono di eseguire correttamente i compiti relativi al localizzare, valutare, usare l'informazione⁴, e in qualche misura li dà per scontati, ponendo invece l'accento sul pensiero critico e sulla capacità non tanto di "valutare" l'informazione quanto di esprimere giudizi equilibrati verso qualunque informazione venga verso di noi.

Ci pare che lo schema concettuale implicito in questa definizione non sia tanto l'individuo che "cerca" e "trova" l'informazione in silos definiti (cataloghi, banche dati, archivi), quanto l'inverso: è l'informazione che in ogni forma "va verso" l'individuo e conseguentemente rende necessario mantenere alto il senso critico e la capacità di giudizio.

Il modello non è tanto centrato sul "recuperare e filtrare" quanto sull'essere in grado di esprimere giudizi sulle informazioni ubiquo che attraversano il nostro mondo online, che ci intercettano quando siamo connessi e che vanno a costituire la sfera pubblica - e spesso anche l'agenda politica.

Sostiene Cilip che l'Information literacy non è un concetto "stand alone" ma collegato a tutte le literacy e presente in tutte le aree del sapere: per questa ragione Media literacy, Digital literacy e Information literacy sono strettamente connesse⁵.

L'operazione che Cilip compie è contestualizzare la Information literacy in alcuni ambiti che vediamo di seguito:

La vita di ogni giorno: Information literacy è anche valutare il rating di un hotel in una piattaforma social dedicata ai viaggi, o confrontare polizze assicurative, essere in grado di gestire in modo consapevole le numerose transazioni online che

¹ Chartered Institute of Library and Information Professionals

² "Information literacy is the ability to think critically and make balanced judgements about any information we find and use. It empowers us as citizens to reach and express informed views and to engage fully with society".

³ <https://infolit.org.uk/ILdefinitionCILIP2018.pdf>

⁴ Alludiamo alla definizione di Information literacy coniata nel 1989 da ALA "Si è information literate in primo luogo se si è in grado di capire quando è necessario cercare informazioni e in secondo luogo se si è in grado di localizzare, valutare e usare efficacemente le informazioni necessarie. L'Information literate è chi ha imparato ad imparare" e sovente utilizzata e citata (American Library Association. Presidential Committee on Information Literacy. Final Report. Chicago: American Library Association, 1989.)

⁵ Rammentiamo che già nel 2013 Unesco propone il concetto di MIL - Media information literacy come "un insieme di competenze che rende possibile ai cittadini accedere, recuperare comprendere, valutare e usare, creare e condividere l'informazione e i contenuti dei media in tutti i formati, usando diversi strumenti, in un modo critico etico e efficace per partecipare e impegnarsi in attività personali professionali e sociali" (UNESCO Global Media and Information Literacy Assessment Framework: Country Readiness and Competencies prepared by UNESCO Communication and Information Sector, 2013 <http://unesdoc.unesco.org/images/0022/002246/224655e.pdf>)

quotidianamente dobbiamo fare, ma anche tenere sotto controllo la propria "impronta digitale", curando la privacy propria e altrui.

La cittadinanza: prendere pienamente parte alla vita democratica significa anche essere in grado di intercettare la disinformazione, riconoscere le notizie false, verificare l'autorevolezza e la credibilità delle fonti. Occorre ricordare che, in ambito europeo, secondo un recente sondaggio Eurobarometro⁶, l'83% dei cittadini europei ritiene che la diffusione di notizie false sia un problema per la democrazia nel suo complesso.

L'educazione: Cilip riconosce che la Information literacy gioca un ruolo importante in tutte le fasi e i livelli educativi, oltre che nella formazione continua. A livello di studi universitari una corretta Information literacy previene il plagio. Viene pienamente valorizzato l'approccio adottato da ACRL nel suo Framework⁷ e basato sui "concetti soglia" che consentono una visione riflessiva sul mondo dell'informazione. L'Information literacy fornisce, secondo Cilip, strategie intellettuali non solo riconducibili al problem solving (secondo il modello proposto da Zurkowsky nel lontano 1974⁸) ma più specificamente alla capacità di inquadrare i problemi in modo innovativo.

Lavoro: in ambito lavorativo la Information literacy permea ogni attività e ogni livello presente in azienda: in altre parole non è più solo una competenza necessaria ai "colletti bianchi": tutti devono conoscere e condividere in modo corretto l'informazione; lavorare eticamente, comprendendo le implicazioni della protezione dei dati propri e altrui. L'Information Literacy non è solo un insieme di qualità individuali ma dovrebbe fare parte delle stesse politiche aziendali e della cultura d'impresa.

Salute: Cilip sottolinea l'importanza di usare fonti credibili che permettano di sostenere un dialogo informato e consapevole con i professionisti in campo medico (va osservato che in nessun modo Cilip sostiene che una informazione accurata e autorevole sostituisce il dialogo con gli specialisti: ma piuttosto lo rende maggiormente utile e proficuo).

Possiamo dire che in questa definizione l'Information Literacy tende a separarsi sempre più dai manufatti bibliografici (cataloghi, indici, database) e da attività di tipo formativo basate su di essi, per trovare spazio invece come sensibilità e spirito critico nelle differenti occasioni della vita personale e professionale.

L'approccio all'Information literacy che questa definizione suggerisce, poco "operativo" ma piuttosto finalizzato a ispirare e motivare i lavoratori dell'informazione, presenta a mio parere uno svantaggio e diversi vantaggi: da un lato rischia di sussumere il nucleo concettuale dell'Information literacy in quello, troppo ampio e vago, di "pensiero critico"; dall'altro però non fornendo indicazioni operative ma suggerendo ambiti e contesti (la vita quotidiana, il lavoro, la salute etc.) non vincola i professionisti a modelli e tecniche rigidi ma piuttosto dà per scontato che già

⁶ Fake news and disinformation online, Flash Eurobarometer 464, Survey requested by the European Commission, Directorate-General for Communications Networks, Content & Technology and coordinated by the Directorate-General for Communication, published April 2018 <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/ResultDoc/download/DocumentKy/82798>

⁷ ACRL, Framework for Information Literacy for Higher Education, 2015. Trad. it.: "Un quadro di riferimento per la competenza informativa per gli studi universitari", a cura di AIB - Gruppo di Studio sull'Information Literacy, 2015 <http://www.aib.it/attivita/2015/51715-il-framework-acrl/>

⁸ Zurkowski, Paul G. 1974 The information service environment relationship and priorities. Related paper n. 5 <http://files.eric.ed.gov/fulltext/ED100391.pdf>

conoscano le modalità di valutazione dell'informazione, la complessità del concetto di autorevolezza, le tecniche di fact-checking e siano in grado di adattarle e modellarle nel modo più opportuno al contesto in cui si trovano ad operare.

La definizione allude allora a una Information Literacy che si esercita e si mette in pratica ovunque, non necessariamente in biblioteca, attraverso i più vari modelli formativi, lasciando ai professionisti la responsabilità di agire per promuovere un uso etico dell'informazione e per supportare in ogni contesto e con i metodi ritenuti più efficaci attività volte a promuovere e far crescere la competenza informativa.

[tutti i link sono stati controllati il 15/7/2018]